



Quasi un blog/14

a cura di **Salvatore Colazzo**

25. Sul sito *Asia.it* ho rinvenuto una sintesi di un intervento di Serge Latouche il fautore della decrescita, tenuto al XXVII seminario di perfezionamento della Scuola per librai Umberto ed Esibabetta Mauri, a Venezia il 29 gennaio 2010. Nello stesso spazio virtuale si può pure visionare un video che testimonia la parte più intensa della lezione.

Latouche parte da una considerazione fattuale: negli Stati Uniti lo scorso Natale sono stati venduti per la prima volta più libri elettronici che cartacei. Converrà chiedersi non tanto del destino del libro oggi, quanto piuttosto del rapporto tra il pensiero e la sua trasmissione nella nostra epoca. E magari confrontarlo con ciò che avveniva in passato per capire che cosa stiamo guadagnando e cosa stiamo perdendo. Il libro nella tradizione precedente all'avvento dell'elettronica il libro a stampa rimandava all'accuratezza della scrittura e delle traduzioni, alla verifica delle fonti e così via, cioè ad un lavoro editoriale. L'avvento dell'editoria elettronica comporta un'immediata conseguenza: il decremento della cura. Vi è un nesso tra pensiero e modi di fissarlo in supporti materiali e fisici. Lo diceva Illich, ad esempio, ne *La vigna del testo* dove ha trattato della rivoluzione che si è attuata intorno al 1150 grazie ad Ugo di San Vittore con l'introduzione della punteggiatura e il passaggio dalla lettura ad alta voce alla lettura silenziosa.

Secondo Latouche la rivoluzione digitale ha posto la questione della fragilità della scrittura elettronica, fragilità che addirittura avvicina la cultura digitale alla cultura orale. Nel modo della comunicazione generalizzata si rischia realmente la banalità e la superficialità. Rischiamo di rimanere sommersi dalle informazioni che quotidianamente in grandissima quantità generiamo.

Latouche prende la sovrabbondanza comunicativa come un segno dell'ossessione del molto, della crescita continua che caratterizza la nostra civiltà. La sovrabbondanza comunicativa indica chiaramente la perdita del senso del limite e della misura.

Anche in questo caso vale la pena impegnarsi per scommettere su uno stile di vita più sobrio. Uno stile di vita che valorizza l'arte, il gusto del pensiero e l'amore. Un libro può racchiuderli tutt'e tre, quando è fatto con gusto, quando è centellinato in un tempo paziente ed è offerto al suo lettore come atto di condivisione.

26. Stefano Jacini propone un interessante romanzo: *Il collezionista di suoni* (Marinotti, Milano, 2009, pp. 160, euro 14,00), un giallo. Di interessante ha che è incentrato sulla mania auditiva del protagonista, il possidente Pinuccio Monteforte d'Alpone, il quale passa gran parte del suo tempo a registrare e collezionare suoni: "onde sulle spiagge bretoni, marosi contro gli scogli sardi", che poi riascolta, scoprendo inevitabilmente che "a ogni ascolto affiorano sempre nuovi dettagli". Egli è sollecitato a questa strana forma di



collezionismo dall'idea che "con gli anni il vero originale diventa la copia in mio possesso".

A me viene spontanea l'associazione a due film: *Blow out* e il finale del *Postino*, il primo un giallo diretto da Brian De Palma, in cui la soluzione di un delitto è consentita dall'accidentale registrazione di uno sparo condotta da un rumorista a caccia di suoni, il secondo in cui la registrazione dell'ambiente sonoro è atto poetico e di condivisione.

Ma torniamo al nostro Pinuccio. Ad uno dei suoi appuntamenti musicali che periodicamente organizza senza badare a spese, l'amico Gianfranco Protomagno viene assassinato. Ma Pinuccio ha registrato tutta la serata e la soluzione non potrà che provenire da un attenta ricognizione acustica.

27. *Abitare Palermo* di Enrique Vargas è uno spettacolo teatrale la cui materia è sonora. Palermo è raccontata attraverso suoni e poche parole, il vociare nei mercati, il rumore di una festa. Il buio è rotto da momenti di recitazione, brevi racconti, sussurri alle orecchie degli spettatori. Nel mentre vengono bendati i loro occhi, le loro orecchie sono inondate da fiotti di musica.